

Numero 172  
16 Febbraio 2015



# FIMMGTO - NOTIZIE

**Newsletter della Sezione Provinciale del Sindacato  
dei Medici di Medicina Generale**  
LA SEGRETERIA PROVINCIALE INFORMA  
a cura di Ivana Garione, Marco Morgando e Aldo Mozzone

## A TUTTI I MEDICI DI MEDICINA GENERALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Cara/o Collega,

il risalto mediatico dato alla vicenda dei 29 medici inquisiti per presunti comportamenti ritenuti illegali, è scandaloso e mette sotto attacco la figura del Medico di Famiglia.

Leggiamo con preoccupazione gli articoli pubblicati dai vari giornali a proposito delle visite effettuate a ospiti di residenze sanitarie e in assistenza domiciliare programmata (ADP). Siamo soprattutto preoccupati che questa vicenda getti discredito su una categoria a cui spetta nella nostra Regione l'assistenza, sia a domicilio che nelle strutture residenziali territoriali, di persone per lo più anziane o non autosufficienti, affette da patologie croniche e con la necessità di cure costanti e continuative.

In questa vicenda bisogna distinguere tre aspetti:

- Sono state segnalate con grande risalto visite non effettuate per le quali sono stati comunque percepiti compensi. Su questo aspetto abbiamo fiducia che la Magistratura chiarisca ogni responsabilità, sapendo distinguere tra i sempre possibili errori formali o vizi contabili, e i fatti delittuosi che necessariamente seguiranno il loro corso. Ma su questi siamo fiduciosi che alla fine si tratterà, come spesso è accaduto in passato, di fenomeni circoscritti e di esigua portata economica, sebbene gravi nella loro sostanza. Per quanto riguarda in particolare il problema dei morti ci pare proprio strano che, pur ammettendo con fatica l'eventualità che ci possa essere stata una condotta dolosa del medico, sia possibile caricare, sul portale controllato dalla ASL e regolato da meccanismi informatici particolari, delle prestazioni per il loro pagamento quando la persona deceduta dovrebbe automaticamente essere cancellata.

- L'aspetto più rilevante riguarda invece l'assistenza domiciliare programmata a persone ospitate in strutture residenziali. Solo una parte degli ospiti sono assistiti da medici convenzionati secondo le regole che notoriamente disciplinano l'assistenza nelle RSA e che quindi fanno in qualche modo capo alla struttura. Altri ospiti, che invece non hanno questo tipo di assistenza convenzionata con le modalità RSA, hanno come medico di riferimento esclusivamente il proprio MMG il quale, se le condizioni lo richiedono, è legittimato a attivare l'ADP. Questa del resto, sarà prima vagliata ed autorizzata dalla ASL stessa. Il protocollo è pienamente legittimato dalle norme che regolano questo tipo di assistenza (v. allegata nota Regionale) e non ha certo un costo scandaloso. Non è vero infatti che la quota capitaria sia, come detto sui giornali, di 39 euro al mese, bensì all'anno. E' cioè una quota capitaria normale, cui si aggiunge la prestazione, se il passaggio è mensile, di 18.90 euro che sancisce l'impegno particolare legato all'assistenza continuativa di una persona affetta da patologia cronica la quale oltre che delle consuete cure, necessita anche di un monitoraggio clinico periodico, esattamente come avviene, con frequenze e costi ben maggiori, in strutture ospedaliere o convenzionate. C'è anche confusione sulla quota di 75 euro per l'avvio della pratica di assistenza: per l'ADP non esiste affatto. Essa è solo elargita per l'istruzione della pratica di Assistenza domiciliare integrata, lunga e complessa, che coinvolge anche altri professionisti (infermieri, specialisti) e che è indirizzata a persone che per il loro stato patologico se non fossero assistite a casa dovrebbero essere ricoverate con costi esorbitanti per il SSR.
- Terzo aspetto, e diverso ancora, è quello dei farmaci. Quando si parla di 1 milione di euro di danno erariale evidentemente si fa riferimento alla distribuzione diretta dei farmaci.

Infatti se la cifra di un milione di euro fosse da imputarsi alle ADP illegittime vorrebbe dire che parliamo di circa 52000 visite non effettuate: questo sembrerebbe francamente impossibile. E' evidente che la cifra si riferisce al costo dei farmaci. Ma sulla distribuzione diretta dei farmaci (non passando dalla farmacia e quindi risparmiando sui costi), il medico non è responsabile. Quando i farmaci vengono forniti dalla struttura il medico non li prescrive sul ricettario: è costretto a farlo esclusivamente quando è l'unico metodo per garantire all'assistito ciò di cui ha bisogno. E ancora la collocazione del paziente all'interno della RSA in un settore convenzionato, con fornitura diretta dei farmaci, oppure in "privato" non è neanche lontanamente competenza del medico.

Auspichiamo che per quanto riguarda i medici lo scandalo si sgonfierà e se saranno confermati dei comportamenti dolosi, siamo fiduciosi che si ridurranno a pochissimi casi, ancorchè comunque gravi e con un danno erariale complessivo che potrebbe risultare del tutto irrisorio.

**Invitiamo tutti i Colleghi che hanno ricevuto un Avviso di Garanzia a rivolgersi al nostro Servizio Legale. I nostri Uffici (0117770313) sono a disposizione per fornire tutti i recapiti ed i riferimenti necessari. Attiveremo per tutti gli iscritti alla FIMMG le pratiche assicurative disponibili per provvedere a sostenere la difesa. I nostri quadri locali sono allertati e stanno già lavorando fin da subito alacrememente per seguire tutte le strade necessarie nell'interesse della medicina di famiglia. Tutti noi ci dobbiamo rendere conto che qui non è in gioco solo la vicenda legale di 29 Colleghi, ma viene messa in discussione la credibilità di tutta la categoria.**



DIREZIONE SANITÀ

Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari ospedalieri e territoriali

[assistenza.territoriale@regione.piemonte.it](mailto:assistenza.territoriale@regione.piemonte.it)

Il Dirigente

Torino, **24 NOV. 2014**  
Protocollo n. **23893/08 2016**  
Classificazione: 014.100.010

Preg. mo Dott. Roberto VENESIA  
Segretario Regionale FIMMG  
Corso Svizzera, 185 bis  
Torino

**COMITATO REGIONALE MMG EX ART. 24 A.C.N. DEL 23 MARZO 2005 s.m.i.**

Oggetto: convocazione Comitato Regionale ex art. 24. Nota del 23 maggio 2014 prot.n. 32 /2014.

Si comunica che il Comitato, nella seduta del 13 novembre 2014, ha pronunciato, ai sensi dell' art. 24, comma 3 lettera b) e comma 4, ACN vigente il seguente parere:

*"il Comitato Regionale MMG in merito all' interpretazione dell' art. 53, "Assistenza Domiciliare Programmata", ACN vigente ribadisce che tale articolo va applicato in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, onde garantire il diritto all'assistenza domiciliare al cittadino, anche nelle strutture residenziali, da parte del medico iscritto negli elenchi, così come disciplinato dall' Allegato G dell'ACN attualmente in vigore, se non in carico ad altra forma di assistenza medica".*

Distinti saluti

Per il Comitato Regionale MMG  
Il Direttore Regionale  
Dr Fulvio MOIRANO

Referente: Dr ssa Patrizia Spallino  
tel. 011/4322546  
[patrizia.spallino@regione.piemonte.it](mailto:patrizia.spallino@regione.piemonte.it)